

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

LA STAMPA - GAZZETTA PIEMONTESE - 1902-07-22 - pag. 2

Gli artisti di Venezia per la riedificazione del campanile

Abbiamo da Venezia, 21:

Ieri sera, nella saletta attigua alla sala dell'Assunta delle nostre Gallerie d'Arte antica, per invito della Presidenza del Consiglio accademico, gli artisti veneziani tennero un'adunanza per manifestare solennemente il loro pensiero dinanzi all'immensa sventura che colpì Venezia per la caduta del campanile di San Marco. Presedeva l'on. Pompeo Molmenti, il quale, dopo avere annunziato i numerosissimi telegrammi pervenuti all'Accademia e dopo avere scusato, per motivi di salute, l'assenza del segretario Barozzi, pronunziò un nobile ed elevato discorso intorno al campanile caduto. « Oggi — disse il Molmenti — alto e solenne è il nostro compito: riaffermare la riedificazione della torre gloriosa. Poche sono le opinioni discordi; il campanile dev'essere ricostruito per conservare il tradizionale profilo e il classico aspetto del panorama di Venezia, specialmente dalla Laguna; deve risorgere sopra le sue rovine anche per attestare ai posteri che l'anima di Venezia non muore, ch'essa segue ancora le idealità di quel simbolo di tante glorie e di tanti dolori, e non mai immemore del suo passato, guarda fidente all'avvenire. »

Finito tra fervidi applausi il suo discorso, l'on. Molmenti apre la discussione. E parla il Blaas, dicendo che la discussione è inutile, e che tutti i presenti sono concordi in un solo voto. E Alessandro Stella presenta un ordine del giorno affermando la necessità della ricostruzione del campanile nella medesima ferma e nel medesimo luogo.

Un bellissimo discorso proferisce **Luigi Sugana**. Egli dice: «Dopo la morte di una persona cara quale sarebbe il desiderio che più impetuoso sorgerebbe nel nostro cuore? Poterne, se il miracolo fosse possibile, rifarne l'immagine, infondere in essa novamente la vita. Perciò è nostra certezza che il campanile debba risorgere **com'era e dov'era.**»

Fu poscia approvato, con lievi modificazioni, l'ordine del giorno presentato da Alessandro Stella: « Gli artisti, radunati nell'Accademia di Venezia in assemblea, deplorando le rovine artistiche accumulate su Venezia per imperizia ed incoscienza dei preposti ai monumenti, lasciando all'inchiesta ordinata dal ministro l'accertamento di tutte le responsabilità con le conseguenti disposizioni già iniziate, fanno voti perché sia immediatamente provveduto alla più fedele ricostruzione del campanile di San Marco nel luogo in cui sorgeva, impiegandovi quanto più sia possibile di materiale salvato dalla rovina, in modo olo nello spirito e nella visione del nuovo campanile Venezia, e con essa il mondo, ritrovino la più vera riproduzione del monumento ora scomparso,»

Infine fu deliberato che alla Commissione già eletta nell'adunanza in palazzo Bauer per studiare la maniera migliore con cui gli artisti dovranno partecipare alla ricostruzione del campanile, si aggiungessero i signori Luigi Nono, Blaas e Marsili.